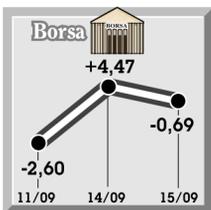


Financial Times Vendite a +50% in Italia

Balzo di vendite per il Financial Times in Italia. Da quando il «foglio rosa» della City ha iniziato a stampare a Milano, nel febbraio scorso, la diffusione è aumentata del 50% raggiungendo le 6.500 copie e un fatturato pubblicitario di 4,5 miliardi di lire.



MERCATI

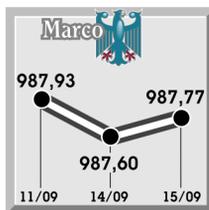
BORSA	
MIB	1.188 +0,59
MIBTEL	19.926 -0,69
MIB 30	29.810 -0,76
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
BANCHE	+1,90
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-2,18
TITOLO MIGLIORE	
COMPART W II	+96,72

TITOLO PEGGIORE

RENO DE MED RNC	
-10,00	
BOT RENDIMENTI NETTI	
3 MESI	4,81
6 MESI	4,59
1 ANNO	3,87
CAMBI	
DOLLARO	1.666,17 -15,91
MARCO	987,77 +0,17
YEN	12,542 -0,14

STERLINA	2.796,33	-20,31
FRANCO FR.	294,57	+0,05
FRANCO SV.	1.196,96	-1,96

FONDI INDICI VARIAZIONI	
AZIONARI ITALIANI	+2,61
AZIONARI ESTERI	+1,95
BILANCIATI ITALIANI	+1,34
BILANCIATI ESTERI	+1,04
OBBLIGAZ. ITALIANI	+0,12
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,04



Coop Toscana Arrivano i prezzi in Euro

Euro in arrivo, alle Coop Toscana Lazio, e in due punti vendita della Campania, a Solofra e Avellino, dove dal prossimo 17 settembre, i bocconcini per il cane, i piselli, e la conserva, saranno esposti al pubblico con i doppi prezzi. Si tratta di una sperimentazione.

Incertezza nell'attesa della relazione di Greenspan (Fed) sulla politica monetaria Usa. Milano a -0,69%

Borse, sui mercati l'incognita dei tassi

MILANO. Regna l'incertezza, nei mercati finanziari. Oggi Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve Bank, parlerà della politica monetaria che gli Stati Uniti intendono perseguire per affrontare gli effetti della crisi asiatica. La Fed vuole tagliare i tassi oppure no? Qualche giorno fa sembrava che ci fossero le premesse per l'abbassamento, ma l'altro ieri un portavoce della Casa Bianca ha giudicato un intervento di questo tipo improbabile. Intanto, la Bundesbank ha reso noto di non voler toccare il costo del danaro. La posizione tedesca ha fatto scendere il dollaro. E le borse internazionali, aspettando notizie dagli Usa, hanno preso una giornata quasi di pausa. A Piazza Affari gli operatori, commentando il -0,69 del Mibtel, hanno parlato di «seduta di assestamento». In Europa, con l'eccezione di Londra (+0,25%), tutti gli indici sono stati negativi, ma non

disastrosi: Zurigo ha perso l'1,43%, Amsterdam l'1,83 (è stato l'indice peggiore), Francoforte lo 0,86 e Parigi lo 0,45. In Asia, Hong Kong ha chiuso in positivo (+0,93), Seul in negativo (-1,25), mentre Tokyo è rimasta a guardare: in Giappone la Borsa era chiusa per una festività nazionale.

L'attenzione ora è tutta incentrata sulla questione del costo del danaro. Si aspettano indicazioni da Greenspan, che esporrà una sua relazione di fronte al congresso finanziario Usa. Il Fondo monetario internazionale aveva chiesto l'altro ieri agli Stati Uniti e ai paesi europei di abbassare i tassi, per dare uno scossone all'economia mondiale e scongiurare i rischi di un'espansione incontrollata della crisi asiatica. Ma proprio ieri Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank, ha lasciato chiaramente intendere che in Germania i tassi non saranno toccati, a prescindere

dalle mosse che saranno prese dagli Stati Uniti. La posizione rigida di Tietmeyer è stata decisiva per alimentare l'incertezza sulle borse e ha anche causato una forte debolezza del dollaro, che ha perso sia rispetto alle principali valute (sulla lira, è passato da 1682 a 1666). Secondo Bundesbank, la Germania non può abbassare i tassi dall'attuale 3,3%, semmai toccherebbe a paesi come l'Italia e l'Irlanda, il compito di muoversi in questa direzione. Tuttavia, Tietmeyer, intervenendo a un convegno a Bonn, ha affermato che «non c'è motivo per allentare la politica monetaria in Europa, considerati i progressi fatti sulla strada della convergenza dei tassi. Bisogna stare attenti - ha aggiunto Tietmeyer - a seguire politiche dei cambi, io personalmente sono favorevole a tassi di cambio stabili, ma non bisogna arrivarci artificialmente». Secondo il numero uno della Bundesbank, i paesi in difficoltà devono tirarsi su da soli, «adottando politiche economiche e finanziarie appropriate». Compito dei paesi dell'Euro, quindi, è ora la sorveglianza dei mercati. «Le condizioni monetarie nel mondo, inclusi Giappone, Usa e Europa - ha sottolineato Tietmeyer - sono molto differenti e non è possibile portare avanti una politica coordinata in questa situazione».

In questo scenario, la Russia continua a navigare in brutte acque: ieri il rublo, dopo aver toccato in mattinata quota 7,5 contro il dollaro, ha perso poi decisamente, chiudendo sul sistema elettronico Selt a 12,5. Male anche la borsa di Mosca: l'indice Rts1 ha perso il 2,89%.

Per quanto riguarda Piazza Affari, la giornata era iniziata bene, a metà mattinata l'indice era decisamente positivo (+1,36). Poi la tendenza si è invertita. E già in tarda



Agenti di cambio della Borsa di New York

Jeff Geissler/Ap

matinata il segno è diventato negativo. L'apertura in ribasso di Wall Street ha quindi fatto scendere il Mib30 sotto di oltre due punti. Ma poi la timida ripresa di New York ha concesso una boccata di ossigeno alla borsa milanese. La seduta di Piazza Affari alla fine ha visto scendere gli scambi a 2.463 miliardi. Protagonisti della giornata, i titoli bancari. Le azioni Bnl, dopo un sospenzione per eccesso di rialzo, sono arrivate a +11,67%, mentre le Banco di Napoli anno registrato un +13,11%. Bene anche le Ina (+3,29%). Le Bam hanno invece tratto vantaggio dalla decisione di rinvio dell'Opd da parte del Monte dei Paschi e hanno chiuso a +1,72%. Nel comparto, male Fideuram (-4,10%) e Banca Intesa (-1,99%), San Paolo (-2,93%), Mediobanca (-2,06%) e Banca di Roma (-1,48%).

zono, sono arrivate a +11,67%, mentre le Banco di Napoli anno registrato un +13,11%. Bene anche le Ina (+3,29%). Le Bam hanno invece tratto vantaggio dalla decisione di rinvio dell'Opd da parte del Monte dei Paschi e hanno chiuso a +1,72%. Nel comparto, male Fideuram (-4,10%) e Banca Intesa (-1,99%), San Paolo (-2,93%), Mediobanca (-2,06%) e Banca di Roma (-1,48%).

PRIMO PIANO

Accordo firmato ieri. L'obiettivo della multinazionale è la conquista del 40% del mercato di questo Paese

Cina, joint venture Zanussi-Wambao

DALL'INVIATA

CANTON. «Wambao» in cinese significa: «Un tesoro che vale 10mila volte in più». Lo sperano i manager della Zanussi elettromeccanica, per nulla impressionati dalla crisi asiatica, arrivati nella capitale della provincia meridionale del Guangdong, Canton, per firmare con la «Wambao» la terza joint venture in terra di Cina. Un'alleanza con il più grande produttore cinese di compressori (l'anima povera, ma indispensabile del frigorifero: 10 chili di peso, 150 componenti, 50mila lire di costo per 15 anni di durata senza interventi...) con l'obiettivo finale di conquistare il 40% del mercato di questo immenso paese immensamente popolato.

Ieri la firma in pompa magna sotto l'occhio vigile e benevolo del vicesindaco della provincia, signor Wu, tra il presidente del-

la Electrolux Compressor Companies, Leonello Verduzio e il general manager dell'azienda pubblica «Wambao» che sarà privatizzata entro fine mese. Una firma che è soltanto un'altra delle tappe della Zanussi in quella che Marco Polo chiamava la «terra delle meraviglie». Perché tappa dopo tappa, passando da licenze a joint venture, dal 1985 ai giorni nostri la Zanussi ha investito poco meno di 77 milioni di dollari che diventeranno poco meno di 100 quando, privatizzata la «Wambao» ci sarà un aumento di capitale di altri 20 milioni di dollari.

«Per essere forti nel mondo - ha spiegato Verduzio - un tempo bisognava essere forti in Europa, Stati Uniti e Giappone. Ora bisogna esserlo in Europa, Stati Uniti e Cina». E così in un mercato travolto dalle crisi monetarie, continuare a puntare sulla Cina per una «business unit» che dal 1990 al 1997 è



Una strada del centro di Canton

Sergio Pozzi/Lineapress

passata dal 12% al 21% del mercato mondiale dei compressori, non è un azzardo. «Se dovessero svalutare la moneta cinese - continua Verduzio - saremo pronti a esportare, ma noi puntiamo a vendere al mercato interno». Punta a quel miliardo e 400 milioni di cinesi la Zanussi perché se nel 1990 erano in quattro milioni gli interessati alla refrigerazione domestica, oggi sono diventati 12 milioni e nel 2002, sono previsioni dell'economia pianificata, saranno 16 milioni (un confronto con gli Stati Uniti: 11 milioni e l'Europa: 20 milioni). «È un Paese che sta facendo passi da gigante nel livello di vita dei suoi abitanti e noi lo verifichiamo mese dopo mese».

La strategia è quella di essere i più grandi per realizzare economie di scala e la firma di ieri va in questa direzione. Mostrando un mondo diviso per quote di mercato nel business dei com-

pressori per la refrigerazione domestica il presidente della Ecc spiega che nel '92 gli «altri» rappresentavano il 52% del totale, oggi gli «altri» sono il 40%. «Fin qui - continua Verduzio - Wambao era tra gli altri, era un nostro concorrente, oggi rientra nella nostra famiglia». Una famiglia che in Cina ha tre «case». A Nord a Tianjin con una joint venture costituita nel 1993. Partner paritario la «Tianjin Haine Refrigerator Compressor Company Ltd»: 120 milioni di dollari di investimento globale con una produzione di tre milioni di compressori all'anno per poco meno di 1100 dipendenti (al momento dell'accordo la Haihe vendeva trecentomila compressori e impiegava 1700 persone). Al Centro, a Shanghai, la seconda joint venture con due partner già operanti nel settore. L'area prescelta è nella zona franca di Pudong appositamente costituita dalle autorità cinesi per fa-

cilitare l'attività di esportazione. Un milione di pezzi all'anno che diventeranno in un futuro non lontano due milioni. Ieri, al Sud, il terzo accordo con «Wambao» che produce un milione e duecentomila pezzi e con l'avvento della Zanussi dovrebbe arrivare a produrne due milioni e mezzo.

Forza lavoro cinese (il costo del lavoro in Cina è di 1,23 dollari l'ora; in Italia di 18,74, in Germania di 26,12) e personale della Ecc.

E una strategia che resta la stessa: ingresso nel mercato locale attraverso l'importazione del prodotto, stipula di un contratto di licenza con un investitore locale, accordo di joint venture con il licenziatario. L'operazione Cina va avanti, l'operazione mondo ha già coinvolto oltre l'Italia, l'America, il Messico, l'Austria, la Spagna, l'Egitto.

Fernanda Alvaro

Fest@nazionale98
l'Unità

Massimo D'Alema

Bologna, Parco nord
20 settembre ore 17.30

La manifestazione può essere seguita anche via satellite su

canale festa
Fest@nazionale98
l'Unità
SAT

puntando la parabola su Eutelsat 13° Est e sintonizzandosi sulla frequenza 11.842, polarizzazione verticale, Symbol Rate 27.500, Fec 3/4

o su Internet (in real video e real audio):
www.democraticisinistra.it
www.bologna.pds.it

informazioni 051.420.81.11